



Franco Cassano è nato ad Ancona nel 1943 e insegna Sociologia della conoscenza nell'Università di Bari. È stato intellettuale di punta del marxismo meridionale, ma ha iniziato, negli anni Ottanta, una riflessione che, senza rinnegare quelle radici, si apriva a nuovi orizzonti. ***Il pensiero meridiano***, ovvero ripensare il Mezzogiorno riconsiderando la sua identità culturale rispetto a una modernizzazione che non lo ha fatto, è l'opera che nel 1996 ha aperto il dibattito sull'autonomia del pensiero meridionale.

In *Approssimazione. Esercizi di esperienza dell'altro* (Il Mulino, 1989), partendo dal presupposto dell'assoluta trascendenza dell'altro, chiunque egli sia, venivano analizzati i modi dell'avvicinamento, riconoscendo la necessità di «una volontà d'impotenza».

Partita doppia. Appunti per una felicità terrestre (Il Mulino, 1993) era uno straordinario percorso in otto stazioni che cercavano di evidenziare come ogni situazione della vita e della storia sia, appunto, una "partita doppia", abbia vantaggi e svantaggi, schiudendoci spesso all'orizzonte tragico, che è quello in cui l'uomo è gettato.

Ne *Il pensiero meridiano* (Laterza, 1996), il suo libro più celebre che ha posto le basi teoriche di un nuovo meridionalismo, il Sud del mondo (anche attraverso una riflessione su Camus e Pasolini) viene pensato a partire da parametri nuovi, valorizzandone prima di tutto l'osmosi con il mare, l'«andar lenti», contro il mito moderno dell'«homo currens», la sua dimensione di frontiera.

Con *Mal di Levante* (Laterza, 1997) e *Paeninsula* (Laterza, 1998) Cassano ha esteso la sua riflessione a Bari e all'Italia, insistendo su temi come la contaminazione tra le culture per risolvere il rapporto con il futuro.

Modernizzare stanca (Il Mulino, 2001) raccoglie una serie di saggi in cui Cassano riflette con sobrietà e ironia su una gran varietà di aspetti del vivere umano. La modernità – questa la tesi di fondo – presenta dei coni d'ombra: esistono degli aspetti che non riesce a risolvere in modo soddisfacente, esistono dei valori (favole, preghiere, ricordi infantili, passioni, relazioni affettive) che essa, a volte colpevolmente, trascura, e che possono essere proficuamente riattivati per renderci meno nevrotici.

Il suo ultimo lavoro è un breve saggio su Leopardi, *Oltre il nulla* (Laterza, 2003), la cui tesi centrale è che il "nulla" nell'autore de *La ginestra* è solo la penultima parola. Il disincanto di cui il recanatese si fece teorico e poeta non coincide con la resa. Nostro compito è farci carico della verità senza rassegnarsi. Nello stesso tempo Leopardi va riattivato come poeta civile, alfiere di una "solidarietà planetaria", che può nascere dalla capacità dello "sguardo da lontano".

Cassano appare come uno dei pensatori più liberi ed originali del panorama intellettuale italiano, grazie anche alla sua passione e alla sua inesausta curiosità intellettuale, che rompe barriere tra discipline e ideologie. Fa parte del comitato scientifico del Laboratorio Progetto Poesis e della redazione della rivista da Qui. Presiede a Bari il movimento di cittadinanza attiva Città plurale.